

Il capolavoro in ceramica smaltata di Lucio Fontana sarà esposto nella grande mostra monografica dedicata all'artista. Ed è stato già richiesto dal Museo Guggenheim di Bilbao

Da Savona a New York, il busto di Milena Milani al Metropolitan

LA STORIA

Silvio Riolfo Marengo / SAVONA

Marzo 1965. Milena Milani si trova per la terza volta a New York e offre al presidente Lyndon Johnson una copia del suo romanzo *La ragazza di nome Giulio*. Uscito l'anno prima da Longanesi, scandaloso già nel titolo, il libro viene sequestrato e i piombi distrutti in tipografia. Ma non basta. Il tribunale di Milano condanna Milena a sei mesi di prigione per oltraggio al comune senso del pudore. Il volume, dal quale verrà tratto un film e comincerà ad essere tradotto in tutto il mondo, può tornare in libreria, non a caso, solo nel 1968, quando la scrittrice vince il processo d'appello. Del resto, nel suo soggiorno a New York di tre anni prima, Milena aveva già avvertito la tumultuosa rivoluzione dei costumi che sotto la spinta della contestazione giovanile di lì a poco si sarebbe trasferita in Italia. L'assassinio di Kennedy e di Martin Luther King, il crescente malcontento sociale, la guerra del Vietnam. Quando Milena giunge nella "città luminosa oscura celestiale infernale che ospita il mondo intero", annota nel suo diario di sentirsi, e lo è veramente, "giovanissima". Legge sulla scorta di Dos Passos l'impasto vorticoso di ricchezza e miseria stipato sull'isola angusta di Manhattan, dove "gli edifici dalle migliaia di finestre, formano piramidi su piramidi, simili a cime di nuvole bianche al di sopra degli uragani". Poi, al momento di tornare nostalgicamente in Italia, ascrive la città statunitense al mito delle sue città ideali: "Babilonia, Ninive, Atene, Costantinopoli e adesso New York, Dio come la sento in me, come disperatamente la amo, vorrei viverci lungamente, e so invece che i giorni se ne van-



LE IMMAGINI

Un legame forte ad Albissola

Nelle foto: in alto a sinistra la scrittrice Milena Milani insieme all'artista Lucio Fontana sulla passeggiata di Albissola; a destra, il busto realizzato da Fontana per Milena Milani in volo per New York e che sarà esposto al Metropolitan Museum (nella foto sotto).

no, sono appena arrivata e già dovrò ripartire".

Ma a New York Milena torna oggi in effigie. Mentre scrivo, sta trasvolando l'oceano una delle opere più preziose conservate presso la Fondazione Museo d'Arte Contemporanea da lei istituita a Savona in memoria del suo compagno Carlo Cardazzo, il grande gallerista-mecenate che aveva fatto dello spazialismo la sua bandiera: il Ritratto di Milena Milani realizzato in ceramica smaltata da Lucio Fontana nel 1952. «I lucidi gorghi compiuti dalla materia plastica, a contornare il petto e le spalle di Milena - ha scritto

Lorenza Rossi, che della Fondazione è consigliera - ricordano un mezzobusto barocco, alla Bernini, anche se le colature dello smalto, materia esso stesso e tuttavia non colore, negano a quest'opera ogni ipotesi celebrativa e monumentale».

Un piccolo capolavoro insomma, che non è sfuggito all'attenzione dei curatori della grande mostra Lucio Fontana: On the Threshold che resterà aperta al Metropolitan Museum di New York dal 23 gennaio al 14 aprile, ed è già stata richiesta, per esservi trasferita in toto, dal Museo Guggenheim di Bilbao. Che due fra le più impor-

tanti istituzioni museali del mondo si siano ricordate di Savona non può che riempirci di orgoglio. Ma resta un neo, di non poco conto. Fra tagli al personale, che costringono a un superlavoro poche risorse disponibili, riduzioni d'orario, imposizioni di chiusure tanto più dolorose quanto più investono la cultura, l'unico vero patrimonio del nostro Paese che dovrebbe al contrario essere potenziato, quanti savonesi o visitatori di Savona, potranno fare altrettanto? —

Presidente della Fondazione Museo di Arte Contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

IL VESCOVO

CALOGERO MARINO

PREGARE INSIEME PER TROVARE AMICI

Di epifania in epifania... Anche così potrebbe essere letta la vita di Gesù secondo i vangeli. Dopo la manifestazione (perché questo significa in greco epifania) a Betlemme come re d'Israele e luce delle genti, al Giordano è la voce del Padre a rivelare l'identità profonda di Gesù: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". Celebrare domani la festa del Battesimo di Gesù è allora, per la Chiesa, come celebrare una nuova epifania.

L'evento del Giordano segna, nella vita di Gesù, uno spartiacque: c'è un prima e c'è un dopo. Termina il lungo periodo della vita nascosta, della quale i vangeli canonici non dicono nulla, raccontando solo l'episodio di Gesù dodicenne nel tempio di Gerusalemme (ed è una lezione



grata e il fonte nel quale sono stato battezzato è il grembo della mia nuova nascita. Per questo dico spesso che bisogna conoscere e festeggiare il giorno del proprio Battesimo, come l'evento decisivo della propria avventura cristiana. Anche se la differenza con Gesù è, evidentemente abissale: se la sua vita è nella perfetta obbedienza all'evento del Giordano, la mia, la nostra è invece segnata ogni giorno da infedeltà e ricominciamenti...

Il mio compito di Vescovo è quello di pregare e di aiutare la mia gente a pregare

per noi, sul silenzio e sulla riservatezza, in questo tempo tutto viene pubblicato sui social!), e inizia il breve periodo della vita pubblica di Gesù, vissuta nella compagnia di un piccolo gruppo di discepoli e apostoli, e intessuta di parole che annunciano la vicinanza di Dio e di gesti di guarigione e liberazione dal male.

Il Battesimo al Giordano per mano di Giovanni "taglia" la vita di Gesù, dandole una forma nuova (che culmina nel dono di sé fino alla morte) e una più profonda consapevolezza filiale, che lo porterà a dire: "tutto è stato dato a me dal Padre mio" (Lc 10,22), "chi ha visto me, ha visto il Padre" (Gv 14,9).

I cristiani credono che questo taglio si compie anche per ogni battezzato. Il 6 aprile è per me il giorno in cui ne faccio memoria

Luca (il testo di domani si trova al capitolo 3, versetti 15-22) sottolinea però che per Gesù il cielo si apre e la voce si ode dopo il battesimo (che del resto era solo un gesto di purificazione rituale), mentre Gesù "stava in preghiera". Penso allora alla preghiera di Gesù e alla mia/nostra preghiera...

Lo dico con chiarezza: credo che il mio compito di Vescovo sia innanzi tutto quello di pregare e di aiutare la mia gente a pregare. Perché la preghiera è "il caso serio" della fede, esprime una fede diventata affetto. E allora mi piace ringraziare per questo secondo anno della preghiera mensile (ancora ieri sera, con tantissimi adulti e giovani) alla Villetta, meditando i salmi. Perché nel silenzio la Parola diventa "nella mia vita/come un abisso" (Ungaretti), ogni parola diventa Nome e ogni ferita può diventare feconda. Il prossimo appuntamento sarà il 1° febbraio; chiunque può venire, anche perché è l'ascolto che genera amicizia, e crea legami... —

NUOVO CASO A PALAZZO SISTO

«Un ufficio stampa non può curare anche il marketing»

Non c'è pace per gli uffici stampa di Palazzo Sisto. Dopo le polemiche sulla composizione pletorica sotto la giunta Berruti, ora arriva la bacchettata dell'Ordine dei giornalisti della Liguria. Lo fa con una missiva, a firma del presidente Filippo Paganini, a proposito della delibera di giunta, relativa all'affido del "servizio di comunicazione istituzionale e di marketing dell'ente". Un documento, varato lo scorso

mezzo mese, con cui la giunta ha avviato l'iter per dotare Palazzo Sisto di un ufficio stampa. Ma la delibera, sbagliata nei contenuti, non è sfuggita all'Ordine. «Comunicazione e promozione sono due competenze incompatibili tra loro», viene evidenziato dal presidente Paganini, che ha scritto in modo ufficiale al sindaco. «È doveroso far rilevare - si legge nella missiva - che l'inca-

rico attribuito ad un giornalista di addetto all'ufficio stampa di un ente pubblico non è compatibile con l'attività di marketing. Una incompatibilità che emerge in modo inequivocabile dalla stessa definizione di legge della figura del giornalista e delle sue caratteristiche deontologiche, più volte affermate in sentenze di vari ordini e gradi della giustizia ordinaria e da provvedimenti di autodisciplina



Il presidente Filippo Paganini

dell'Ordine dei giornalisti stesso». Da parte sua, il sindaco Ilaria Caprioglio ha precisato che «all'interno della delibera il termine "marketing" è stato



Il sindaco Ilaria Caprioglio

utilizzato per rappresentare l'intenzione dell'ente di veicolare le comunicazioni e le informazioni riguardanti l'attività e i servizi del Comune. Attività come da prassi ammini-

strativa e non nel significato proprio di azioni di studio e ricerca, nonché di verifica della soddisfazione del cittadino rispetto all'erogazione delle funzioni e dei servizi». La Caprioglio precisa che «gli atti per avviare le procedure di affidamento sono in fase di predisposizione da parte degli uffici competenti e saranno scelti da qualsiasi fraintendimento».

Immediata la frecciata dei Cinque Stelle. «Questa amministrazione - dicono - cerca di utilizzare il denaro dei savonesi per pagarsi le prossime campagne elettorali, a discapito dei diritti di informazione e a fronte di leggi incontrovertibili. Pronta, da parte nostra, una interpellanza». —

S. C.